



Energie rinnovabili, sorpresa: toccato il 50% dell'offerta

di Mario Agostinelli | 3 giugno 2013

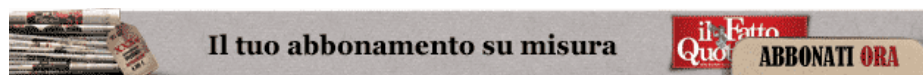
Gli amministratori delegati di **Enel, Gastera, Gdf Suez, Iberdrola, Eni, Rwe, E.On, Gas Natural Fenosa** alla vigilia del Consiglio europeo del 22 maggio, hanno posto all'attenzione dei leader europei la necessità urgente di modificare la **politica energetica** comunitaria. I big del gas hanno chiesto la remunerazione dell'uso delle loro vecchie reti e della potenza inutilizzata delle loro centrali, nonché un mercato delle emissioni di CO₂ che favorisca le fonti sporche, disincentivando definitivamente la concorrenza delle rinnovabili.

Si tratta del livello più elevato di **pressione** a cui le grandi corporation sono giunte, dopo due anni di campagna serrata e martellante sui mezzi di comunicazione e in tutte le occasioni istituzionali possibili (audizioni parlamentari, incontri, conferenze) per bloccare l'avanzata delle fonti rinnovabili. **Chicco Testa**, formidabile campione di trasformismo, attacca i costi dell'energia, attribuendoli agli incentivi al fotovoltaico e all'eolico, nonostante nel corso del 2013 siano scesi sia il prezzo dell'elettricità che del gas. Mai udito tanto ardore contro i sussidi agli **inceneritori** o per gli oneri nucleari o gli sconti alle ferrovie e ai grandi consumatori industriali. Viene spontaneo chiedersi perché tutta questa rabbia verso le nuove **fonti**. O verso la **trattativa in corso al ministero per lo sviluppo economico per garantire "meccanismi di garanzia di remunerazione" al rigassificatore di Livorno**, che doveva già essere in opera ma che i proprietari non fanno salpare da Dubai, dove ufficialmente è stato varato il 5 febbraio, proprio perché in attesa di contributi economici statali.

Quello che si sta svolgendo sulle spalle dei cittadini è uno **scontro** fra i dinosauri del passato e la nuova generazione distribuita, con l'obiettivo dei primi di **bloccare il cambiamento** in atto o almeno rallentarlo il più possibile. Ma fermarsi quando si è a metà del guado significa sprecare o quantomeno rendere meno produttive le spese e gli sforzi sinora effettuati. L'**investimento in rinnovabili** è stato rilevante e l'unica proposta sensata e davvero dalla parte dei consumatori ora sarebbe quella di pensare a come sfruttarla e valorizzarla al massimo, non a come sprecarla. Non serve più alcun sussidio, basterebbero sgravi fiscali e regolamenti che permettano a chi mette i pannelli sul tetto di **vendere direttamente** al vicino senza passare dalla rete.

E se qualcuno ancora non crede alle potenzialità (almeno nell'elettrico) delle FER, guardi cosa sta succedendo nella **borsa elettrica: la scorsa settimana il 54,5% dell'elettricità offerta era da fonte rinnovabile!** Il gas (per definizione uno dei nostri problemi perché ne saremmo troppo dipendenti) era relegato al 24%, all'8,5% il carbone. Siamo già al 50% rinnovabile e montagne di relazioni e di studi – compresi quelli che sostengono la Strategia Energetica nazionale di Monti/Passera/Letta – vanno buttati al macero perché obsoleti. Le FER hanno fatto **scendere il prezzo medio** d'acquisto a 49,45 euro al MWh, quando era a 61 euro il mese scorso e a 75,48 nel 2012 (e questo spiega da sé la lotta feroce delle corporation). Inoltre sono stati importati meno fossili con un miglioramento della bilancia dei pagamenti (**3 miliardi di euro in meno** la voce energia nel primo trimestre 2013 rispetto al primo del 2012, secondo l'Istat). E sono state minori le emissioni in un cielo sempre più instabile. Buone notizie per il cittadino e il consumatore. Cattive, evidentemente, per i gestori dei grandi impianti fino a ieri indiscussi monopolisti.

di Mario Agostinelli e Roberto Meregalli



Articoli sullo stesso argomento:

[Piano energetico, noi faremo come la Svizzera?](#)



Pannelli Fotovoltaici. Scopri le 5 Cose da Sapere e Confronta 5 Preventivi Gratuiti!

Sponsor 4WNet



Rinnovabili: la lezione giapponese



L'ecologia è per i ricchi?



“Bollette sporche”: parte la mobilitazione di Greenpeace contro Enel



Clima, Legambiente: “Ogni anno dal governo 9 miliardi all’energia fossile”

Potrebbero Interessarti anche



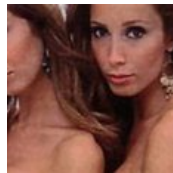
Chiedo scusa a
Ingroia



Energia, Saglia:
“Puntiamo sullo
shale gas” Che
inquina più del
carbone



“Più che tagliare,
Enel dovrebbe
adeguarsi ai
consumatori di
energia”



Imma De Vivo:
“L’unico protagonista
delle cene è
Berlusconi”



Topi di fogna